



PREGHIERA DEL 07/10/2017

"LA SOBRIETA"

Canto iniziale

Guida: Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Assemblea: Amen

INTRODUZIONE: Sobrio è chi desidera vivere in pienezza ogni giorno sapendo che la sua stessa vita non gli appartiene. Così come non è padrone del mondo in cui abita, non possiede le relazioni che gli sono donate.

Sobrio è chi cammina leggero e semplice sulla strada polverosa della quotidianità a piedi nudi perché possa sentire le asperità del terreno e possa lasciarsi sporcare dalla terra che tocca con la sua vita.

Sobrio è colui che, tutt'altro che imperturbabile, si lascia toccare da chi vive intorno a lui, non ha paura di cambiare idea, comportamento, atteggiamenti.

Sobrio è chi ha a cuore il bene dell'uomo e della terra che è data in custodia all'uomo. Vuole conoscere le necessità, i sogni, i desideri di chi gli sta accanto. E desidera vivere una vita condivisa. Ora è chiaro perché **francescano è sinonimo di sobrio**.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO: Canto Maranathà

O Spirito di Dio
Illuminami,
fammi capire la tua volontà in questa vita!
Dammi il gusto della verità,
chiarisci a me stesso chi sono veramente.

Rit. Maranatha'

O Spirito Santo,
donami semplicità e leggerezza;
fammi vivere in pienezza ogni
circostanza che la vita offre
aiutami ad amare con generosità.

Rit. Maranatha'

1° Lettura: In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!"



Guida:

Cosa significa accumulare tesori nel cielo? Si tratta di sapere dove pongo la base della mia esistenza. Se la pongo nei beni materiali di questa terra, corro sempre il pericolo di perdere ciò che ho accumulato

Se metto la base in Dio, nessuno potrà distruggerla ed avrò la libertà interiore di condividere con gli altri ciò che posso. Per fare in modo che questo sia possibile e vivibile, è importante giungere ad una convivenza comunitaria che favorisca la condivisione e l'aiuto reciproco, ed in cui la maggiore ricchezza o tesoro non è la ricchezza materiale, bensì la ricchezza o il tesoro della convivenza fraterna nata dalla certezza portata da Gesù: Dio è Padre e Madre di tutti. Perché là dove è il tuo tesoro, è anche il tuo cuore.

La lucerna del corpo è l'occhio. Per capire ciò che Gesù chiede è necessario avere occhi nuovi. Gesù è esigente e chiede molto.

In realtà, la peggiore malattia che si possa immaginare è una persona chiusa in se stessa e nei suoi beni e che si fida solo di loro. È la malattia della meschinità!

Chi guarda la vita con questi occhi vivrà nella tristezza e nell'oscurità. La medicina per curare questa malattia è la conversione, il cambio di mentalità e di ideologia.

Mettere la base della vita in Dio e così lo sguardo diventa generoso e la vita tutta diventa luminosa, perché fa nascere la condivisione e la fraternità. Gesù vuole un cambiamento radicale.

Spunti di riflessione:

Gesù disse: **“Là dove è il tuo tesoro, è anche il tuo cuore”**. Dove si trova la mia ricchezza: nel denaro o nella fraternità? Qual è la luce che ho nei miei occhi per guardare la vita, gli avvenimenti?

Canto:

II° Lettura: Dalle Fonti Francescane

Il Signore comanda nel Vangelo: "Attenzione, guardatevi da ogni malizia e avarizia"; e: "Guardatevi dalle preoccupazioni di questo mondo e dalle cure di questa vita". Perciò, nessun frate, ovunque sia e dovunque vada, in nessun modo prenda con sé o riceva da altri o permetta che sia ricevuta pecunia o denaro, né col pretesto di acquistare vesti o libri, né per compenso di alcun lavoro, insomma per nessuna ragione, se non per una manifesta necessità dei frati infermi; poiché non dobbiamo avere né attribuire alla pecunia e al denaro maggiore utilità che ai sassi. E il diavolo vuole accecare quelli che li desiderano e li stimano più dei sassi. Badiamo, dunque, noi che abbiamo lasciato tutto, di non perdere, per sì poca cosa, il regno dei cieli. E se troveremo in qualche luogo del denaro, non curiamocene, come della polvere che si calpesta, poiché è vanità delle vanità e tutto è vanità.

Guida: Come tradurre il messaggio del Vangelo e quindi di San Francesco nei nostri giorni? Non sono necessari gesti eclatanti. Una serie di attenzioni e piccole rinunce quotidiane possano aiutarci ad avere uno stile di vita più vicino a quanto indicatoci da San Francesco. “Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli” diventa dunque il centro di una conversione a cui Gesù ci chiama, anche oggi in cui il vuoto, il consumismo e il materialismo sembrano permeare e invadere ogni ambito e livello sociale. Siamo invitati alla sobrietà, a non essere dominati dalle cose di questo mondo, dalle realtà materiali, ma piuttosto a governarle». Invece se «ci lasciamo condizionare e sopraffare da esse,



non possiamo percepire che c'è qualcosa di molto più importante: il nostro incontro finale con il Signore che viene per noi».

Canto :

Preghiamo insieme:

Solo quando avremo taciuto noi, Dio potrà parlare.

Comunicherà a noi solo sulle sabbie del deserto.

Nel silenzio maturano le grandi cose della vita:

la conversione, l'amore, il sacrificio.

Quando il sole si eclissa pure per noi,

e il Cielo non risponde al nostro grido,

e la terra rimbomba cava sotto i passi,

e la paura dell'abbandono rischia di farci disperare,

rimanici accanto.

In quel momento, rompi pure il silenzio:

per dirci parole d'amore!

E sentiremo i brividi della Pasqua

Canto

(durante il canto offriamo un piccolo fiore nella certezza che il Signore non ci lascia mai soli.

La margherita: fiore delicato ed estremamente semplice)

PREGHIERE

Guida: Signore apri i nostri cuori e la nostra mente all'ascolto della tua Parola ed aiutaci a riconoscere silenzi che parlano, la discrezione, la delicatezza d'animo dei fratelli:

Preghiamo: Signore, fa 'che impariamo a vivere con sobrietà

Aiutaci Signore a vivere la sobrietà nelle piccole cose, ti ringraziamo dei doni che ci hai concesso e ti preghiamo di sostenerci in questo cammino di fede.

Preghiamo: Signore, fa 'che impariamo a vivere con sobrietà

Signore rendici capace di relazioni meno frettolose, più profonde ed aiutaci a maturare atteggiamenti di accoglienza reciproca.

Preghiamo: Signore, fa 'che impariamo a vivere con sobrietà

Oggi sono qui a pregare con i miei fratelli per un fraterno futuro da vivere con spirito di sobrietà in letizia, mitezza ed umiltà per servire ed aiutare i più bisognosi.

Preghiamo: Signore, fa 'che impariamo a vivere con sobrietà



Signore aiutaci ad usare bene il nostro tempo ed condividere con i fratelli i nostri talenti armonizzando le diversità facendo di esse il luogo in cui vivere la sfida dell'unità evangelica.

Preghiamo: Signore, fa 'che impariamo a vivere con sobrietà

Padre Nostro: Cantato

Scambio della pace: Cantato

Benedizione di Fra Leone

**Il Signore ti benedica
e ti custodisca.
Mostri a te la Sua faccia
e abbia di te Misericordia.
Volga a te il Suo sguardo
e ti dia Pace.
Il Signore ti Benedica.**

Canto finale: